

A Reggio un convegno sulle «nuove scritture» apre il confronto tra generi e generazioni

# Avanguardie a ritmi rap

REGGIO EMILIA — Venti autori, o storici della letteratura o altro, sono stati invitati a invitare altrettanti autori — poeti o scrittori — a leggere brani inediti dinanzi a una platea giudicante. Non vi è stata alcuna discriminazione di generi o generazioni, scuole o tendenze, e anzi i promotori hanno *bon gré mal gré* sancito la sostanziale suspense di «un'indagine aperta di cui non conosciamo i risultati, ma soltanto il comune denominatore della sperimentaltà», come ammette Renato Barilli.

Ma quel che ancor di più colpisce, della flessibile rete del convegno «RicercaRe '94» che oggi a Reggio Emilia apre i suoi lavori, è lo sfondamento della parola letteraria e la constatazione che la più anarchica, vuoi *sporca*, ma vitale espressione musicale di questi anni, il *rap*, è assurto con piena dignità nell'alveo dell'avanguardia letteraria. Il «laboratorio di nuove scritture» che si apre da oggi a domenica nei due teatri cittadini del Valli e della Cavallerizza, segue a un anno di distanza la ricognizione avviata dal convegno «63-93». Se questo guardava ai trent'anni di ricerca lette-

di BRUNELLA TORRESIN

ria trascorsi, «RicercaRe '94» guarda al presente e volentieri al futuro, spiandone le forme dell'espressione letteraria ma anche della diffusione di queste forme. Tra i venti invitanti scelti dal comitato tecnico (formato da Barilli, Ottonieri, Balestrini, Burani, Caliceti e Guglielmi) figurano autori i più diversi: dal decano Luciano Anceschi a Rossana Campo, da Romano Luiperini a Gianni Celati, da Nico Orongo a Paolo Fabbri. Ciascuno di essi ha scelto un autore da sottoporre al giudizio di una platea: l'autore leggerà le sue cose, inedite, la platea di addetti ai lavori ma anche di studenti liceali, ne discuterà. Può darsi che il dibattito si risolva in uno scambio formale di cortesie, può darsi che no; e dunque viene richiesto un certo coraggio. Tantopiù che



## Un'idea per la cultura

**NELL'ottica di un'unione europea, si uniscano le forze per tutelare i beni artistici e proporre una politica che sostenga le idee giovanili in questo campo. Lo propone «Un'idea europea dell'arte: storia, strutture, programmi», il convegno che si svolgerà oggi e domani nella sala del Consiglio a Palazzo D'Accursio. Vi prenderanno parte relatori italiani e stranieri, esponenti del mondo artistico e culturale europeo come Fagone, Massimo Ferretti, Eugenio Riccomini, Caroli, Luisa Somaini, Kuentz e Hoet. A presentare le finalità e il ruolo delle principali reti europee preposte alla formazione ed alla promozione della cultura giovanile interverranno Wegmann, Torenbeek, Karpati e Veron. La sede di Bologna è stata scelta per il ruolo che la città viene ad assumere come «antenna italiana» nella politica della promozione giovanile che il Comune sta portando avanti dall'epoca della Biennale giovani dell'88. Per aderire tel. 204622. (p. n.)**

Luciano Anceschi, decano degli studi di estetica, tra i protagonisti di RicercaRe '94

accanto a voci nuove (Peppe Lanzetta, Beppe Sebaste, Giampaolo Sebaste, Biagio Cappelaro...) figurano anche Alfredo Giuliani, decano dei Novissimi, e Francesco Leonetti, Elio Pagliarani e Milli Graffi... Non meno interessanti sono le serate: la prima, oggi alle 21 al Valli, si occupa di «Ritmi verbali». Riferisce di una ricerca musicale e testuale perseguita in Italia da un novero eterogeneo di autori, che va dal Csi (il Consorzio dei Suonatori Indipendenti che ha in Giovanni Lindo Ferretti «il poeta, il performer vocale e l'ideatore», come scrive Tommaso Ottonieri) agli Ustmamò, e dal *rap* di Francesco Di Gesù, in arte Frankie Hi Nrg, al *ragamuffin* o *tarantamuffin* dei Sud Sound System di Lecce. La seconda serata, teatrale, riferisce del lavoro di Nanni Balestrini e Franco Brambilla, *Macchine Salomé*, nell'ambito di un progetto curato da Civica di Milano e Corte Ospitale nonché di un monologo di Michele Perriera con Adriano Giammanco. Domenica mattina una tavola rotonda condotta da Paolo Fabbri al Valli consentirà di trarre le prime conclusioni.